Anno 55 — Numero 119

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 19 Maggio 1920

Politico quotidiano del mattino

Continuando la crisi

Mentre l'on. Nitti svolge l'incarico

Ministero di concentrazione costituzionale

ROMA, 18. — Riaccettando il mandato l'on. Nitti si propose di fare un ministero di concentrazione di tutte le forze costituzionali. Potrà riuscire? Sarebbe oggi temerario rispondere tanto di sì, che di no. Un Ministero, certo, l'on. Nitti, con la posizione che è venuto a riavere dopo questa prima settimana di crisi, è in grado di farlo, ma chi può asserire che sarà più vitale dei due primi da lui presieduti?

Ci sono non pochi, anche autorevoli parlamentari, i quali ritengono che — in una Camera come la presente — ed in presenza dell'ambizione senile da cui sembra pervaso l'on. Giolitti e dell'ostinazione dei popolari a voler riportare costui a Palazzo Braschi, sia un'illusione ottenere una maggioranza più larga di quella finora potuta avere.

D'altra parte, costoro soggiungono, fallito il tentativo dell'onor. Bonomi, che era stato accolto con tanto favore alla Camera e nel paese, sarà giuocoforza adattarsi alla situazione, dovendosi escludere un ministero Giolitti, come pretendono gli estremisti popolari o un ministero Nitti - Giolitti come consiglia l'on. Turati, perchè tanto l'una che l'altra soluzione avrebbero, a breve scadenza, conseguenze esiziali. Di ciò sarebbero persuasi non solo nei palazzi del Parlamento, ma anche in qualcuno posto più in alto. Si deve giudicar effettivamente pazza l'idea d'affidare il governo italiano, per l'attuazione d'un programma di pacificazione e di assestamento ad un uomo contro il quale durano implacabili le avversioni — di cui si ebbe la prova più luminosa nei comizi generali, che furono la tomba dell'intero suo gruppo.

Tornando alla cronaca, per ottenere questa più larga conciliazione e cooperazione, l'on. Nitti continua nelle conversazioni: mentre ha ricevuto l'on. Gasparotto che rappresenta i combattenti e parlamentari dei gruppi liberali, fa trattare coi popolari, ma non si sa con quale risultato.

Per quanto siano spregiudicati gli spiriti in tutti i partiti, il riavvicinamento dei popolari alla reincarnazione nittiana presenta serie difficoltà. E' da credere che a quest'ora i popolari si siano pentiti di non aver accettato — per seguire la fisima del loro ministero Giolitti — l'invito dell'on. Bonomi; ma è anche è credere che essi comprenderanno, se non vogliono perdere la ragione della loro esistenza, la necessità di non aggravare la crisi che attraversa il paese e rendersi responsabili d'una situazione della quale alle prossime elezioni tutto il paese, che non è traviato dalle passioni faziose, chiederà loro conto; comprenderanno che la gara di demolizione in cui sembrano mettersi a fianco dei socialisti, non sarà fonte di pericolo soltanto per lo Stato italiano.

Lo sgombero dei francesi iniziato

MAGONZA, 17. — Il Maresciallo Foch ha dato l'ordine alle truppe di sgombrare le città del Meno. Le operazioni cominceranno oggi stesso.

MAGONZA, 1. — Stamane, fra la calma, è stato effettuato lo sgombero, da parte delle truppe francesi, della città della riva destra del Meno. La popolazione è stata avvertita del fatto da un laconico proclama del generale Degoutte, nel quale si dice che i francesi hanno mantenuto la loro parola.

FRANCOFORTE, 18. — Lo sgombero della città da parte delle truppe di occupazione francesi e belghe terminò ieri mattina senza incidenti. Poco dopo le 9 gli ostaggi furono liberati.

MAGONZA, 18. — Lo sgombero delle città della vallata del Meno da parte delle truppe francesi si è effettuato nella mattinata di oggi. Da per tutto le operazioni di sgombero si sono svolte nella più grande calma, senza nessun incidente.

Il plebiscito di Marienwerder

GLI ELOGI ALLA COMMISSIONE

MARIENWERDER, 18. — Diciannove fra i rappresentanti dei principali giornali tedeschi hanno visitato i territori sottoposti a plebiscito. Giunti a Marienwerder che è posta sotto la giurisdizione italiana hanno chiesto udienza alla commissione interalleata del plebiscito. Ottenutala ne hanno elogiato l'operosità ed imparzialità.

Ha risposto l'on. Pavia presidente della commissione salutando la stampa e ricordando i propri doveri verso i plebisciti. Ha soggiunto che la commissione si è rivolta al Consiglio Supremo di Parigi per avere una decisione e che quindi si dovesse attendere tranquillamente la risposta che fissa la data del plebiscito.

Si apprende da Allenstein che il plebiscito per la Prussia orientale avrà luogo il 17 giugno prossimo.

Un'altra crisi a Budapest

BUDAPEST, 17. — La crisi ministeriale è dovuta a divergenze nella questione delle elezioni nei distretti già occupati.

Le deliberazioni del Convegno

fra i ministri inglesi e francesi

HYTHE, 15. — (Ritardato) La riunione tra primi ministri e ministri delle finanze francesi e inglesi che è stata dedicata in questo pomeriggio alla questione della indennità tedesca è stata lunga e laboriosa. Si trattava di fissare i termini dell'accordo da intervenire. Il rapporto dei periti finanziari ha fatto apparire le divergenze fra i punti di vista delle due delegazioni. Questa situazione ha dato alla discussione carattere piuttosto vivace. Dopo avere uditi i periti, i quattro ministri si sono ritirati a parecchie riprese, i francesi da una parte e gli inglesi dall'altra, per scambiare le loro impressioni e stabilire la loro linea di condotta.

Lloyd George pur essendo molto sensibile alla sorte dolorosa delle regioni liberate francesi, era naturalmente desideroso che questa priorità della Francia, al momento del pagamento dell'indennità tedesca, non portasse pregiudizio agli interessi inglesi ed a quelli dei dominions. Per citare un solo esempio: l'Australia ha avuto 50.000 morti sul fronte francese e le relative pensioni devono essere pagate dall'indennità tedesca. Da questa situazione proviene la difficoltà che vi è per l'Inghilterra a dar soddisfazione ai legittimi bisogni della Francia, senza vedere soddisfatti i propri. Nel trattato di Versailles nessuna indennità viene considerata all'infuori delle spese di occupazione e di vettovagliamento della Germania.

HYTHE, 16. — La Conferenza di Lympne si è chiusa con il seguente comunicato dei governi francese e britannico:

1. I Governi francese e britannico riconoscono da una parte, nel generale interesse che la riparazione dei danni arrecati dalla guerra sia assicurata nel più breve termine e che a tale scopo le necessarie risorse siano rese effettive al più presto possibile, dall'altra parte che è desiderabile che la Germania sia messa in grado di ritrovare per il pronto adempimento dei suoi obblighi, la sua autonomia finanziaria.

2. I due governi ritengono del resto che per apportare una soluzione alle difficoltà economiche che influiscono gravemente sulla situazione generale del mondo e per entrare definitivamente in un'èra di pace è necessario addivenire ad una sistemazione che comprenda l'insieme degli oneri internazionali lasciati dalla guerra ed assicurare parallelamente l'epurazione dei debiti di guerra e dei debiti per la riparazione degli imperi centrali.

3. Per conseguenza i tecnici dei due paesi saranno incaricati di proporre immediatamente all'esame dei loro governi l'ammontare minimo del debito della Germania, che sia, al tempo stesso accettabile da parte degli alleati e compatibile con la potenzialità di pagamento di quest'ultima di determinare le più opportune modalità di pagamento e di mobilizzazione di questo debito. Per realizzare le vedute generali sovraesposte e ristabilire le basi secondo le quali, in conformità degli accordi precedentemente intervenuti e completandoli ove sia necessario, questi versamenti effettuati dalla Germania saranno ripartiti dagli alleati.

Le indennità della Germania

fissate in 120 miliardi

LONDRA, 17. — Il corrispondente dell'«Agenzia Havas» ha raccolto stasera, nei circoli autorizzati ragguagli interessanti sui risultati della Conferenza di Lympne. La notizia più importante è che è stato fissato un «forfait» minimo delle indennità dovute dalla Germania a titolo di riparazione. I capi di governo si sarebbero fermati nella cifra di 120 miliardi di marchi in oro per evitare le variazioni del cambio. Sembra, perciò che non si sia ancora raggiunto l'accordo sulle modalità di pagamento dell'indennità da parte dei tedeschi, nè riconosciuto alla Francia un diritto di priorità per la ricostruzione delle terre devastate, ritenendo che non si può fare una scelta fra le vittime della guerra, nè tanto meno fare un trattamento di favore in materia di riparazione a coloro i quali subirono danni di fronte a coloro che sacrificarono le persone, come i soldati mutilati ed uccisi, per i quali la Germania deve pagare le pensioni. L'opposizione di Lloyd George si è inspirata fra l'altro all' atteggiamento dei governi dei Dominions inglesi, i quali contano sulle somme che la Germania dovrà pagare per provvedere al pagamento delle pensioni che essi devono assicurare e che acconsentirebbero difficilmente ad un privilegio del credito francese per la ricostruzione delle regioni devastate. Si è dovuto quindi studiare un altro modo per dare soddisfazione per la restaurazione dei dipartimenti invasi. La delegazione francese avrebbe proposto la seguente soluzione: pagamento dell'indennità complessiva in trentatre annualità, colla possibilità da parte della Germania di liberarsi del suo debito con prestiti successivi, destinati una parte alla risurrezione della Germania ed in una proporzione maggiore al pagamento della sua indennità. Per mobilizzare immediatamente i crediti verso la Germania, i periti francesi avrebbero proposto un vasto prestito, coperto dalla Germania, Inghilterra, Italia, Belgio e possibilmente dagli Stati neutrali, prestito garantito dalle indennità dovute dai nemici.

La Francia è soddisfatta

LONDRA, 17.

Circa i particolari della esecuzione è mancato il tempo materiale per giungere ad un secondo accordo definitivo che i periti finanziari franco-inglesi prepareranno a Londra e che sarà solamente sottoposto all'esame dei capi di Governo alleati, probabilmente ad Ostenda. La ripartizione fra gli alleati dell'indennità tedesca è rimasta stabilita nelle proporzioni approvate durante le trattative di pace. La Francia riceverà il 55 per cento, l'Inghilterra il 25 per cento; quindi la parte della Francia su una indennità di centoventi miliardi, sarebbe di sessantasei miliardi.

La Conferenza finanziaria di Bruxelles, le cui decisioni debbono ispirarsi a quelle prese a Spa, sarà presumibilmente differita a causa del rinvio del Convegno di Spa. Ci si può mostrare soddisfatti, conclude il corrispondente dell'«Havas», dei risultati della Conferenza di Limpne la quale prova che la Germania non deve contare sul disaccordo tra la Francia e l'Inghilterra per schivare i suoi obblighi verso gli alleati per il risorgimento della Francia e la ricostruzione economica dell'Europa.

LA PARTENZA DEI DELEGATI

HYTHE, 16. — Millerand e i membri della Commissione francese con Cambon, Lord Derby ambasciatore britannico a Parigi, Sir John Braubury, capo delle riparazioni, hanno lasciato Folkestone a bordo di una nave da guerra alle ore 14.35, dopo l'ultima seduta della conferenza di Hythe. Si assicura che Lloyd George resterà qui per qualche giorno in riposo. Si dice pure che la missione belga che doveva arrivare qui, quando prima andrà a Londra per vedere lord Curzon. Una Commissione sotto la direzione di Sir John Badbury si riunirà a Londra per fissare i particolari degli accordi che sono stati conclusi.

PARIGI, 16. — Il presidente del Consiglio Millerand, e Marshall ministro delle finanze, sono tornati a Parigi questa sera, con treno speciale.

La Francia si è assicurata

il carbone inglese

LONDRA, 17. — L'«Associated Press» dice che è intervenuto un accordo fra controllori inglesi e francesi per la fornitura di carbone, accordo che ha avuto luogo a Hythe. Questo accordo assicura alla Francia un minimum di carbone equivalente alla quantità ottenuta durante gli ultimi otto mesi. E' stato pure convenuto che la Francia riceverà il 45 per cento sul totale del carbone esportato dalla Gran Bretagna. La Francia spera di economizzare sui noli, ciò che non poteva essere fatto quando la fornitura era incerta.

SI È PROVVEDUTO PER IL CARBONE

necessario all'Italia?

LONDRA, 16 (ritardato). — Il «Manchester Guardian» commentando l'accordo anglo - francese relativo al carbone dice che gli urgenti bisogni di carbone che ha l'Italia non furono dimenticati, poichè la posizione dell'Italia a tale riguardo è la più disastrosa di tutti i paesi.

Lo sciopero continua a Parigi

ma va cessando nelle provincie

PARIGI, 18. — La giornata di ieri è stata caratterizzata da una ripresa molto accentuata del lavoro in parecchie corporazioni, specialmente fra i metallurgici. Lo sciopero dei gasisti e degli elettrici volge alla fine in maniera ancora più decisa. Secondo il «Petit Parisien», l'ordine della ripresa di lavoro in queste corporazioni è stato inviato in provincia, mentre la questione resta ancora sospesa per Parigi, dove gli scioperanti metterebbero delle condizioni che le Compagnie, secondo il giornale, non possono accettare.

Un complotto contro lo Stato

PARIGI, 17. — Stamane alle ore 11 Faralic commissario della polizia giudiziaria ha arrestato Boris Souvarin redattore del «Populaire» e del «Journale de Peuple» imputato di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il primo pranzo diplomatico

offerto da Millerand

PARIGI, 18. — Per la prima volta dalla conclusione della pace il presidente del consiglio offrì ieri un pranzo in onore del corpo diplomatico cui assisteva invitatovi anche l'incaricato di affari tedesco Mayer.

LA MISSIONE INGLESE AL VATICANO

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) Lunos chiede quali servizi siano stati resi dalla missione britannica verso il Vaticano e domanda quando verrà richiamata.

Bonar Law risponde che la questione sarà fra poco esaminata dal gabinetto.

LA PACE FRA LA FILANDIA ED I SOVIETY

HELSINGFORS, 15. — Il governo finlandese ha accettato di entrare in trattative di pace coi soviet, riservandosi di fissare ulteriormente il luogo e la data dei negoziati.

La spedizione polacca in Ucraina

VARSAVIA, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore dice: Le nostre truppe in Podolia hanno raggiunto Kniazopol al sud di Wamiarka e Jabonick. Noi teniamo la linea del Dnieper a sud della confluenza di Brciana fino a Nzyszoew. Sono stati completamente annientati alcuni reparti, altri lottano con successo.

Alla vigilia della nostra offensiva i bolscevichi ordinarono la mobilitazione ucraina, ma non ebbero tempo di metterla in esecuzione.

Uno scacco inflitto

ai nazionalisti ottomani

PARIGI, 17 (rit.) — L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli in data 13: Secondo dispacci indirizzati al Governo da Ahmed Anzavaur Pascià, e dal generale Suleyman Chefik pascià, violenti combattimenti sono avvenuti nella regione di Deghardichai e di Guelidieu. Le truppe ribelli sono state disperse dopo aver subito gravi perdite e dopo avere abbandonato un centinaio di prigionieri con dieci ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 16. — E' smentita la notizia della occupazione di Tiflis da parte dei bolscevichi; questi ritirarono tutte le loro forze disponibili nelle regioni del Caucaso per poter lottare contro i polacchi.

Notizie dall'Anatolia riferiscono un grave insuccesso nelle truppe ribelli che si trovano in fuga disordinata davanti alle truppe del governo.

Nuovi disordini in Irlanda

LONDRA, 17. — Dei disordini si sono verificati ieri sera a Londonderry. Un soldato è rimasto ucciso, parecchie persone sono ferite. Colpi di arma da fuoco si sono fatti sentire fino a notte avanzata. La polizia è stata ritirata dalla zona pericolosa.

DUBLINO, 17. — A Cormastown nella contea di Dublino, sono state incendiate oltre caserme della polizia. Ventitre sinn feiner che erano stati liberati dalle prigioni durante lo sciopero della fame sono usciti dall'ospedale ristabiliti.

Un reparto di truppe ha occupato i posti di polizia a Dalney, pure nella contea di Dublino domenica sera. Si crede che questo sia un primo passo verso un nuovo piano tendente ad assicurare la sicurezza dell'Irlanda non essendovi riuscita la polizia. Uomini mascherati hanno fatto irruzione nei posti di segnalazione presso Schebern si sono impadroniti di una dozzina di catole di esplosivi appartenenti al governo.

I rapporti fra l'Italia e l'Ungheria

Un'intervista con Gabriele d'Annunzio

FIUME, 17. — Gabriele D'Annunzio ha concesso giorni addietro una intervista al giornalista ungherese Adalbert von Rainer, corrispondente dell'«Orai Ujsag» di Budapest.

— Che cosa pensate — chiese a D'Annunzio il von Rainer — delle trattative iniziate fra Nitti e Trumbic sulla questione adriatica, dei loro eventuali accordi, e dello Stato cuscinetto?

— Dal 12 settembre in poi, l'ho detto e l'ho scritto, in ogni occasione, e lo ripeto un'altra volta: sono qui per la annessione pura e semplice di Fiume all'Italia, di Fiume col suo porto e la sua ferrovia. Qualsiasi altra soluzione non verrà accettata da me, se non provvisoriamente. Poco m'importa, dunque, del risultato che raggiungeranno i colloqui Nitti-Trumbic, se questo differirà dall'unica soluzione possibile: l'annessione all'Italia. Quanto allo Stato cuscinetto, esso non sarebbe che una nuova insidia, creata per soffocare la libera volontà di Fiume, e diverrebbe ben presto l'occasione di nuove guerre.

Io intendo combattere con tutte le forze per giungere alla mèta, per realizzare il mio programma. Userò tutti i mezzi, ma non abbandonerò mai Fiume nelle mani degli jugoslavi, di quella lega di banchieri e di mercanti che si chiama «Società delle Nazioni». Anzi, per impedire la ingerenza della pseudo Società delle Nazioni, negli interessi vitali di Fiume, sono pronto, se occorre, a fare della città, del territorio e delle isole, uno Stato indipendente; e ciò perchè la città possa vivere coi suoi propri mezzi fino alla realizzazione completa delle sue aspirazioni.

— Credete che l'Italia, partecipando al conflitto mondiale, abbia ottenuto il raggiungimento delle aspirazioni nazionali?

— L'Italia vittoriosa, dopo aver sofferto l'invasione di tre provincie, dopo aver perduto mezzo milione dei suoi figli, s'è vista maltrattata e ferita nelle sue più grandi idealità, dalla Conferenza di Versaglia. Non soltanto ella è stata vittima di un vero e proprio strozzinaggio da parte degli Stati capitalisti anglo-sassoni, non soltanto non furono redenti tutti i suoi figli, ma sopratutto il Governo d'Italia (in parte per la debolezza e per la insipienza dei suoi dirigenti) venne associato all'opera mostruosa d'ingiustizia o di iniquità svolta dal Trattato di pace.

— Come giudicate l'opera di Stefano Tisza?

— Stefano Tisza fu un uomo funesto per il vostro paese. Abbagliato dalla gloria militare prussiana, egli legò l'Ungheria al carro degli Hohenzollern. Ed è naturale che il suo sistema di governo tirannico ed intollerante, provocasse, nel giorno della disfatta, la travolgente reazione popolare.

— Qual'è la vostra impressione sul nostro attuale governo?

— Io lo ritengo un governo di eccezione, che non potrebbe porlungarsi a lungo coi metodi e coi mezzi fin qui usati, senza recare gravissimi danni al popolo ungherese. L' ammiraglio Horty può essere una bella figura di soldato, ma come uomo politico è responsabile di avere instaurato la più feroce reazione. Il terrore bianco esiste, e ne ho avute prove numerose che denunzierò al mondo. Versando il sangue dei cittadini non si rinvigorisce lo spirito nazionale. Alcune misure prese dal Governo di Budapest, come quella del «numerus clausus» per gli ebrei nelle Università, sono degne dei più barbari tempi della storia. I giudizi sommari, gli arresti innumerevoli, fanno poco onore al prode marinaio. Ed è mirabile che il popolo magiaro, il quale a suo tempo fu con l'Italia, maestro di libertà e di indipendenza, sopporti in silenzio tali umiliazioni.

— Che cosa dite della straziante amputazione fatta all'Ungheria, che ha perduto tre milioni di cittadini, passati sotto una dominazione straniera?

— Anche contro Fiume, come contro l'Ungheria, è stata compiuta una infamia; e perciò verso le rive del Quarnaro si dirigono, in un impeto di solidarietà tutte le giuste aspirazioni dei popoli oppressi e delusi dai barattieri della pace.

— Credete possibile che fra l'Italia e l'Ungheria possano annodarsi stretti vincoli intellettuali e morali?

— Per ragioni storiche, politiche ed economiche devono esistere relazioni cordiali fra l'Italia e l'Ungheria. Spero che le relazioni intellettuali fra i due paesi si rafforzeranno negli anni venturi. L'amicizia italo-ungherese potrà essere consolidata nel campo degli interessi economici, quando sarà stabilito il regime del «porto franco» che ho propugnato ed approvato per Fiume, e che permetterà al commercio ungherese di svilupparsi rapidamente sciolto da tutte quelle restrizioni protezioniste che sarebbero certamente imposte, se Fiume cadesse nelle mani di un governo non italiano.

La rivoluzione nel Messico

Il generale Carranza in fuga

NEW YORK, 16. — Si ha da Messico che il generale Candido Aguilar è stato catturato a Tolpillar (stato di Vera Cruz). Il generale Gonzales ha definitivamente rinunziato alla presidenza e si è unito al generale Obregon. Venerdì mattina durante violento scontro fra rivoluzionari e i partigiani di Carranza nelle vicinanze di Raconada i rivoluzionari hanno fatto 2000 prigionieri e si sono impadroniti di 21 treni, 4 cannoni, 200 mitragliatrici, di automobili e di una grande quantità di cannoni. Il generale Carranza ed i suoi principali partigiani hanno abbandonato i loro treni e sono fuggiti in automobile scortati da 500 cavalleggeri. Una informazione pervenuta nella notte di venerdì e non confermata annuncia la cattura del generale Carranza.

LONDRA, 17. — Il «Times» ha da New York: Una nave da guerra francese, è arrivata a Vera Cruz.

Per 120 mila prigionieri austriaci

CHE SI TROVANO IN RUSSIA

VIENNA, 17 (Assemblea nazionale). Schoeffer presidente della commissione per i prigionieri di guerra riferisce sull'azione evolta per il rimpatrio dei prigionieri di guerra e constata che nei paesi dell'ex impero russo si trovano ancora 120 mila prigionieri austriaci. L'oratore rileva pure i molteplici sforzi della Santa Sede in favore dei prigionieri ed esprime i ringraziamenti della commissione e di tutto il popolo. Schoeffer fa appello alle potenze ed alla Società delle Nazioni affinchè compiano i doveri di umanità verso i prigionieri di guerra.

Durante la discussione del bilancio del commercio il segretario di Stato Zerdik rileva la grande condiscendenza mostrata dall'Italia a proposito dell'accordo commerciale con l'Austria.

Le forniture alle ferrovie

DELLO STATO

ROMA, 18. Ci s'informa che le Ferrovie dello Stato hanno già stabilito di introdurre nei capitolati delle forniture di materiale elettrico la clausola che non saranno ammessi al collaudo lavori pei quali non sia provato in modo preciso l'esecuzione diretta da parte delle Ditte fornitrici le quali dovranno essere esclusivamente di nazionalità italiana. Con questo provvedimento, verrà eliminato l'inconveniente — frequentissimo specialmente prima della guerra nelle forniture ferroviarie — che le parti di macchina venissero dall'estero, limitandosi qualche ditta italiana, come tale ammessa, alle forniture ad eseguirne soltanto il montaggio.

La visita degli insegnanti udinesi a Fiume

La magnifica fraterna accoglienza

FIUME, 16 (matt.) — Ieri, alle ore 14.30, col celere di Trieste, arrivarono tra noi gli ospiti udinesi. Erano ad attenderli alla stazione l'Associazione volontari friulani al completo, un gruppo di consiglieri comunali col dott. Bellasich in rappresentanza del Consiglio Nazionale, il colonnello Pasini e il tenente Masperi, in rappresentanza del comandante, un centinaio di scolari co gli insegnanti e numerosissimi cittadini e popolani.

Appena scesa dal treno, la deputazione fu accolta da una unanime, calorosa acclamazione e da grida di saluto. Da ogni parte si gridava: Viva Udine, e gli ospiti cordialmente rispondevano col grido di «Viva Fiume italiana!».

Dalla folla che si stringeva attorno agli ospiti, festeggiandoli affettuosamente, fu subito notato il comm. prof. Garassini, direttore della Scuola Normale di Udine e organizzatore di questa simpaticissima visita alla Città Olocausta, e gli fu dato il benvenuto a nome del Comando di Fiume dal colonnello Pasini, mentre il dott. Bellasich pronunciava calde parole di saluto a nome del Consiglio nazionale.

Sul piazzale la folla improvvisò una calorosa dimostrazione agli ospiti graditissimi, che sono 38 in tutto, tra cui notammo il prof. Giovanni Crichiutti della Scuola Normale di Udine, il prof. Antonio Delpiero, la professoressa Carlotta Perotti, la signorina Battistella, decorata con medaglia di argento al valor militare e inoltre le signorine Ferretto, Bott, Lenardon e altre di cui ci sfugge il nome.

Formatosi il corteo coi legionari friulani alla testa, e seguiti da un folto stuolo di cittadini gli ospiti si avviarono verso piazza Dante, da dove più tardi si diressero verso la diga Cagni, a visitare le navi da guerra, mentre il comm. Garassini, con la signorina Battistella si recava al Comando ad ossequiare Gabriele D'Annunzio.

Accolti con fraterna cordialità, tutta la deputazione fu invitata ad un vermouth d'onore che ebbe luogo alle 19 nei locali del «Bonavia».

Oggi, alle ore 11, al Teatro Fenice, si svolgerà la cerimonia in onore degli ospiti udinesi e per la consegna del gagliardetto offerto dalle donne fiumane ai legionari friulani.

Parlerà il Comandante. Vi informerò con altra lettera.

La buona situazione nella Transcaucasia

UN COMUNICATO DELLA LEGAZIONE GEORGIANA

ROMA, 18. — La Legazione georgiana a Roma comunica all'«Agenzia Stefani» le seguenti notizie sulla situazione in Transcaucasia.

Il 6 maggio distaccamenti militari della repubblica di Georgia che si trovavano di servizio sulla frontiera azerbegianese ebbero uno scontro con un reparto armato che cercava di passare in territorio georgiano. Dopo che esso fu respinto col fuoco dell'artiglieria georgiana, sul confine, tornò la calma.

Fra il governo georgiano e il nuovo governo dell'Azerbeigian sono in corso trattative. In Georgia è generale la sicurezza assoluta. Il frutto delle trattative sarà il ristabilimento di nuove e migliori relazioni amichevoli fra le due repubbliche.

Nei confini della Georgia regna l'ordine più perfetto. La mobilitazione dichiarata dal governo per pura precauzione si è effettuata con pieno successo. Tutti i soggetti alla leva si sono presentati nei loro distretti. Tutte le organizzazioni pubbliche, le unioni professionali ed operaie e gli organi del governo locale hanno dichiarato la loro immutata fiducia al governo della repubblica, soggiungendo di essere pronti a difendere con tutte le forze il regime vigente.

Il grano della Russia verrà?

ROMA, 18. — Contrariamente alle voci corse dopo il ritorno di Cabrini e Bombacci da Copenaghen ed alle affermazioni di certi giornali che mettevano in dubbio la esistenza e negavano la possibilità di trasporto del grano russo in Italia, l'Agenzia «Italia Nuova» può affermare in modo assoluto che il governo e l'Istituto Nazionale delle Cooperative, stanno studiando il modo più pratico per il ritiro del grano dalla Ucraina.

Da conti fatti il grano ucraino, che supplirebbe quello argentino o sud - americano, verrebbe a costare — trasporto compreso — meno delle 150 lire fissate dal governo al grano nostro.

Anche le apparenti, gravi, difficoltà di trasporto sono state esaminate e sembra anche superate.

Il Governo italiano pagherà il grano al governo dei soviets in natura, e cioè esportando in Russia generi contingentati.

Non è ancora fissato il quantitativo e la qualità delle merci.

«L'Italia Nuova» può affermare che il problema del rifornimento del grano dalla Russia sta per entrare nella sua fase decisiva.

La voluta carestia dello zucchero

Un recente decreto del sottosegretario per i consumi che entrerà in vigore nel giorno 16 corrente vieta la preparazione e la vendita dei dolciumi limitando l'impiego dello zucchero a pochissimi generi di pasticceria e confetteria ritenuti di uso alimentare. Con questa disposizione si rimette in vigore un decreto del 10 settembre 1917, il quale aveva ragione d'essere nel periodo della guerra, quando, mancando le braccia nella campagna e l'attività industriale, era necessariamente limitata la produzione dello zucchero indigeno e gravi erano le difficoltà di varia natura per la introduzione dello zucchero estero.

Era lecito sperare che colla cessazione dello stato di guerra si sarebbe ripresa su vasta scala la coltivazione della bietola e la produzione dello zucchero; invece si deve pur troppo constatare che anche di questa derrata aumenta il consumo e diminuisce la produzione.

Durante l'esercizio finanz. 1913 - 14 la produzione italiana dello zucchero favorita anche dalle propizie condizioni della coltura della bietola fu di quintali 3.055.642 limite massimo raggiunto che permise la formazione di una cospicua riserva e la esportazione di circa 800 mila quintali. La produzione prese quindi a diminuire toccando un minimo di 925.266 quintali nel 1918, per risalire a quintali 1.600.000 nello scorso 1919.

Ma intanto crebbe il consumo, che, nonostante le limitazioni imposte e la introduzione della saccarina richiese una disponibilità di circa 2 milioni di quintali di zucchero, raffinato e con tendenza all'aumento.

Le condizioni nostre si invertirono, da esportatori di zucchero divenimmo importatori nel 1917 per 63 milioni di lire nel 1918 per 75 milioni, nel 1919 per 165 milioni, valore di 800.000 quintali importati, specialmente dagli Stati Uniti e dalle Indie. La situazione preoccupante si è ancora aggravata per la campagna in corso.

Risulta infatti dai calcoli dei competenti che per soddisfare il cennato fabbisogno di 2 milioni di quintali per il consumo nazionale occorrerebbe coltivare intorno a 60 mila ettari a barbabietola. Ora, secondo quanto scrive autorevolmente il professore V. Peglion di Bologna «una indagine sommaria eseguita in questi giorni dissipa ogni illusione al riguardo: siamo assai lontani dai 60 mila ettari, e si può ritenere di avere forse si e forse no superati i 35 mila sebbene la stagione si sia svolta sommamente favorevole a compiere le semine». — Ma nel frattempo i maggiori centri di coltivazione sono messi a soqquadro e paralizzati dalle interminabili discussioni dei patti colonici e da scioperi parziali o generalizzati. In alcune plaghe dell'Emilia e precisamente nel Piacentino ed a Parma le semine di bietole sono più estese che negli anni scorsi; non così è invece nei grossi centri del Ferrarese e della bassa valle Padana, ove in seguito alle agitazioni molti terreni non si poterono seminare.

Di fronte a questa situazione è facile prevedere che la produzione nazionale dello zucchero sarà questo anno di poco superiore alla metà del fabbisogno, e che quindi si renderà necessaria, per soddisfare le esigenze del consumo normale, l'importazione di un milione circa di quintali di zucchero estero che con un po' di buona volontà si poteva largamente produrre in casa nostra. E poichè le condizioni odierne non consentono di aumentare il nostro debito coll'estero di altri 200 e più milioni per colmare la deficienza dello zucchero, l'on. Soleri sottosegretario per i consumi si trovò costretto, fra gli ultimi provvedimenti del Ministero Nitti a decretare amaramente la limitazione rigorosa del consumo dello zucchero.

I consumatori strilleranno, e con ragione, perchè questa Italia, di cui molti degli stessi suoi figli si compiacciono di mettere in vista le miserie, ha tali risorse da potere, volendo, non solo bastare a sè stessa, ma da essere invidiata per la ricchezza e varietà di prodotti. Ma per fruttare le sue naturali risorse l'Italia ha bisogno come tutti i paesi del mondo che i tre fattori della produzione: intelligenza, mano d'opera e capitale possano agire armonicamente ed in tranquillo ambiente.

Nessuno contesta il diritto dei lavoratori manuali a miglioramenti, ma non è correndo dietro alle illusioni del non sempre disinteressati impresari di scioperi che si prepara il benessere. Per intanto come avremo, in conseguenza delle agitazioni una diminuzione della produzione del riso così avremo pure, perchè voluta, la carestia dello zucchero; mastichereno tutti amaro, augurando non lontana l'ora in cui il senno riprenda il suo impero e le relazioni sociali raddolcite permettano il rifiorire della industria dello zucchero.

Sebastiano Lissone.

Nuovi particolari sulla scoperta di un tesoro a Trieste

Si tratta di quindici milioni

TRIESTE, 18. — I magistrati, con l'assistenza dei periti, hanno compiuto la valutazione del tesoro in sterline, dollari, marenghi, napoleoni e gioielli, trovato in un forziere nascosto dietro uno specchio a muro nel palazzo Reinelt, in via Trento. La cifra totale si fa ascendere a ben quindici milioni di lire.

Sorge ora una grave questione nell'appartenenza di questa ricchezza, che, ad ogni modo, come già si annunciò è stata posta sotto sequestro dalle autorità. E' noto, infatti che il Reinelt, un grosso commerciante di granaglie e coloniali, creato barone da Francesco Giuseppe, ebbe quattro figli di primo letto e passò poi a secondo nozze con la figlia di un macellaio, la quale è appunto quella defunta nell'inverno 1917 all'Hotel Savoia di Firenze.

Si dice che la seconda baronessa Reinelt lasciasse un proprio patrimonio di circa tre milioni, ma è certo che ella non ottenne nessun beneficio testamentario dal marito morto molti anni fa lasciando 30 milioni allo Stato.

La data della coniazione delle monete d'oro trovate potrà dire, almeno approssimativamente, se il tesoro sia stato accumulato dal barone, che era avarissimo e ben poteva avere la mania dell'oro o se si debba invece ritenere trattarsi di una ricchezza sottratta dalla Reinelt allo Stato, che era la erede del marito, e dovuta poi abbandonare quando la baronessa riparò in Italia.

Sulla vita privata di questa donna nulla si sa. A Trieste conduceva vita molto ritirata, anche perchè non aveva aderenze nella buona società ove le si rimproverava la bassa origine e il nome di un austriacante quale il Reinelt.

Venuta in Italia soggiornò a Milano e poi a Venezia, sempre sorvegliata dalla polizia, che peraltro non arrivò fino a disporne l'internamento.

Il "Sagittario„ di G. Lanzalone (1)

C'è in Italia uno scrittore che da più di qualche lustro sta perseguendo un alto ideale d'arte, e gli scritti del quale, sinceri, severi, impavidi, sono tutti sorretti da un grande pensiero: la rigenerazione dell'arte; ma questo scrittore, Giovanni Lanzalone, non è conosciuto, amato e stimato che da pochi. Perchè?

— Forse se Ella avesse parlato sempre così da Roma, da Napoli, da Firenze e da Milano invece che da Salerno, la sua voce si sarebbe fatta meglio sentire, come si faceva già sentire quella di Ruggero Borghi e di Giovanni Zannoni nella «Cultura» di Roma, e ora penetra nella ragione e ragione estetica la voce autorevole di Benedetto Croce da Napoli.

Così quattordici anni fa scriveva al Lanzalone Angelo De Gubernatis.

Sì, forse una ragione della poca fama del Lanzalone può essere anche il luogo in cui vive, ma un'altra ragione ben maggiore io ci vedo. Per aver fama bisogna appartenere a una chiesuola, a una combriccola, a qualche cosa insomma, o poter essere o utili o pericolosi alla fama di qualche altro. Altrimenti non se ne fa nulla. In altri tempi le contese letterarie finivano qualche volta a pugnalate, e anche se non si arrivava ad argomenti tanto persuasivi facevano del chiasso, la gente ci si interessava e poi giudicava; oggi siamo più civili: quando uno scrittore non è della lega lo si ignora, e questo ostinato e disonesto silenzio è peggiore del peggiore attacco.

Io non dico che il Lanzalone sia un grande scrittore, ma è uomo di profonda e severa coltura, di idee sane, di buon gusto e di una meravigliosa onestà nella vita e nell'arte, e ciò non so di quanti di coloro che riempiono di sè le riviste e i giornali, e dei quali bisogna parlare se si vuol parere persone colte e moderne, si possa dire altrettanto.

Il Lanzalone pubblica ora una raccolta di epigrammi «Il Sagittario», di cui parecchi già pubblicati in altro opuscoletto. Io vorrei poter dire all'egregio scrittore che una scelta più schizzinosa avrebbemi giovato ma il Lanzalone forse ha già prevenuto scrivendo nella breve prefazione: «Molti diranno che in questi versi c'è troppo buon senso, quindi c'è poca originalità... senza riflettere che oggi il buon senso è l'unica cosa originale che sia rimasta al mondo». E allora non dico niente e li accetto tutti come sono.

Un buon manipolo di epigrammi è dedicato alla guerra, e taluno, per quel che dice, e pel tempo in cui lo dice, rivela la chiara visione che dell'avvenire ebbe lo scrittore; taluno bonariamente ammonisce o severamente sferza gli emenomi che guidan le sorti del mondo, e chetalvolta capiscon tanto poco. Buono questo: «Il popolo di Polonia»:

«Questo mi spinge, perchè vuol espandersi
quello mi tira perchè vuol redimermi.
Oppressori, redentori,
quanto grato vi sarei,
se mi lasciaste fare i fatti miei !!

Ma non solo la guerra e la pace, e la Lega delle Nazioni, e il «signor dei quattordici punti», hanno il fatto loro; cento altri avvenimenti, e lieti e tristi, e rumorosi e oscuri accendono l'arguto estro del Lanzalone, e ne tiran fuori due versi. Uno di attualità:

« Capovolgere il mondo
d'un colpo di bacchetta
è cosa presto detta:
ma renderlo quadrato? lì resta tondo».

Però io non intendo e non posso riportare qui molti degli epigrammi del Lanzalone; volevo solo annunciare il libro ed invogliare a leggerlo: farà più bene di tanta roba famosissima che si legge da tanti.

Un'ultima cosetta, tutta brio, per chiudere:

« Io vorrei
che per entro i versi miei
si ascoltasse
il sussurro delle piante,
mormorasse
la fontana zampillante,
che dei boschi
folti e foschi
vi spirasse la frescura...
per goder qui, nel paese,
senza spese
l'annual villeggiatura ».

G. Peralo.

(1) Salerno, Iovane. 1920.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La serrata delle Cooperative DI LAVORO

Siamo al quinto giorno della serrata delle Cooperative della Federazione Friulana ed ancora l'agitazione non accenna ad una risoluzione.

Anzi per essere più precisi, pare che vada sempre più ogni giorno intensificandosi ed aggravandosi.

Ieri una commissione di rappresentanti delle Cooperative di tutto il Veneto venne ricevuta a Treviso dal comm. Ravà nuovo commissario di Villa Margherita, ma la riunione non portò a nessuna decisione concreta perchè quel funzionario disse di non potere dare assicurazioni formali sulle richieste delle Cooperative e si limitò a fare delle promesse e dire che si sarebbe interessato presso il competente Ministero a Roma.

Ma il Governo è in crisi... ed i giorni passano senza venire a nessuna soluzione.

Oggi è stato ad Udine il cav. Oreglia, ragioniere del ministero per vedere da vicino presso l'ufficio tecnico delle Terre Liberate la situazione delle Cooperative e se i crediti delle medesime rano stati pagai ma ha dovuto constatar che le Cooperative nonostante tutte le promesse ben poco o nulla hanno avuto.

E glielo ha addimostrato la ressa di rappresentanti che aspettava gli acconti. Una commissione della Federazione ha parlamentato col predetto funzionario il quale ha ancora una volta promesso.

Che cosa si aspetta da parte del Governo? Si vuole proprio portare alla esasperazione questo povero popolo del Friuli? E se domani succedessero fatti gravi si vorrebbe imputare la colpa ai lavoratori? In qualche paese si manifesta una certa tensione, e noi vorremmo che le autorità intervenissero in tempo per evitare gravi conseguenze! Che cosa domandano in fondo le Cooperative? Il pagamento dei lavori fatti, l'aumento dei prezzi dei vecchi contratti legittimati dall'aumento dei salari percepiti dagli operai ed infine l'applicazione dell'articolo 49 del regolamento sui lavori dati alle Cooperative nel tempo che questi vengano pagati ogni 15 o 21 giorni!

Nella Carnia e nel Canal del Ferro la situazione è ancora più grave e ci risulta che di questa se ne è fatto eco il Sotto Prefetto di Tolmezzo con un telegramma al Prefetto di Udine ieri nel pomeriggio.

Ci auguriamo che il buon senno delle autorità sappia buttare a mare la farragginosa burocrazia e ridare la quiete alle nostre popolazion coll'assicurare e garantire che le giuste richieste delle Cooperative troveranno immediata attuazione.

Sarà oppirtuno che la Direzione dei lavori dia la preferenza alla mano d'opera locale più bisognosa e cioè ai mutilatenenti con famiglia. Così si potrà dar loro lavoro per un periodo di tempo maggiore.

Pedemontana orientale

Giovedì 20 corr. alle ore 11 ant. è convocata per la prima volta presso la Camera di Commercio di Udine, la Commissione formata dai Rappresentanti della Provincia della Camera di Commercio, del Comune di Udine, Cormons, Cividale, Buia, e Nimis assieme al progettista ing. Petz per lo studio del tracciato della linea ferroviaria e tramviaria attraversante la parte orientale della Provincia e la colleghi con Udine.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

IGIENE. — Ci scrivono, 17:

Chiediamo umilmente e rispettosamente scusa, con ogni osservanza, a chi di ragione, se, in tempo di gravi preoccupazioni elettorali, ci permettiamo di richiamare l'attenzione della cosidetta autorità su certe bazzecole.

Tempo fa il nostro paese fu colpito da certa epidemia, il cui sintomo più manifesto era la troppa frequenza dei funerali. L'epidemia ad un certo punto diminuì e poi scomparve o almeno scomparve il sintomo allarmante. — Quali provvedimenti siano stati presi per scongiurare il ripetersi del malanno, noi non lo sappiamo, nè sappiamo se i medici abbiano ancora scoperto il ... microbo patogeno. Per conto nostro crediamo di sapere che si tratti di un acaro molto diffuso e che si nasconde specialmente nelle scatole craniche della classe dirigente, vogliamo dire l'acaro dell'ignoranza, oppure del suo fratello gemello, quello dell'indifferenza e dell'ignavia.

Lo stato deplorevole in cui è lasciato il paese nel campo dell'igiene è facilmente rilevabile e non occorre essere medici, nè igienisti per constatarlo, basta una vista non molto acuta e un naso discreto, sia pure anche colpito da raffreddore.

Si votano e si contraggono mutui di favore per lavori dei quali nessuno vuol negare l'utilità; non sarebbe egli utile erogare qualche modesta somma per fare la pulizia generale dell'abitato?

Non vogliamo dare lezioni di dettaglio, per non invadere il campo dei competenti. Ci accontentiamo di richiamare l'attenzione sul pericolo che ci sovrasta.

«Provideant consules». **u. f.**

Da CISERIIS

Il lavori di Crosis sospesi. — Ci scrivono, 17:

I lavori delle strade di Crosis e del ponte sul torrente Torre a Zomeais sono stati improvvisamente sospesi. Centinaia e centinaia di operai si trovano disoccupati causa questo inaspettato e doloroso evento. A scongiurare possibili disordini, è necessario che i lavori suddetti vengano ripresi e continuati sino al loro compimento.

Da S. DANIELE

Per il Cinquantenario della Società Operaia. La presidenza della benemerita Società Operaia di M. S. ha diramato la seguente circolare:

«Cinquant'anni di vita feconda, spesa tutta in pro delle classi operaie, un largo consenso di soci, rimasti fedeli o accorsi entusiasti nelle nostre file, sono la dimostrazione più sicura e più ambita dell'opera di bene che la nostra Istituzione si è proposta, esplicando la sua alta missione di previdenza sociale.

Per questo, in occasione del 50.mo anno di fondazione del Sodalizio, la Società Operaia ha stabilito di festeggiarne solennemente il fausto anniversario, inaugurando nel contempo un nuovo vessillo sociale, che sostituisca quello andato disperso durante il triste periodo della invasione nemica.

Onde continuare ed intensificare, pure in questa circostanza l'azione di provvida assistenza che è a capo di ogni nostra aspirazione nel programma delle feste venne anche compresa una Pesca di Beneficenza pro Fondo Pensioni Operaie.

E' doveroso che essa riesca degna dell'avvenimento ed è pertanto necessario che vi diano il loro concorso tutti i Cittadini che dimostrarono sempre per le Associazioni di Mutuo Soccorso affetto e fiducia senza pari.

Noi confidiamo quindi che anche la S. V. Ill.ma vorrà contribuire alla buona riuscita della festa facendo la offerta di un dono, dato sopratutto lo scopo benefico a cui esso verrà destinato.

Mesto anniversario. Ci scrivono 19: Or volgono dieci anni, da che una improvvisa iattura colpì la famiglia Legranzi di qui, che ebbe partecipe nel lutto e nel dolore l'intera cittadinanza. Il 19 maggio 1910 l'ottimo signor Bernardino Legranzi veniva da morte prematura e violenta tolto all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti ne conobbero e ne provarono i sentimenti buoni e geniali, le rare doti dell'animo. La targa che ricorda il luttuoso fatto svoltosi presso al ponte di Pinzano, saldata alla dura roccia, fu rispettata dalla furia dei novissimi barbari che invasero le nostre terre e rimase coi suoi caratteri di bronzo a meglio legarne alla memoria dei vivi le virtù dell'estinto.

I nostri filodrammatici a Gemona. — Sappiamo che domenica 23 corrente per espresso desiderio della cittadinanza gemonese i nostri bravi filodrammatici si recheranno in quella cittadina per la recita a quel Teatro Sociale col programma «La maestrina». Auguriamo che possano ottenere quel successo e quegli applausi che ebbero qui due mesi or sono.

Non dubitiamo data la valentia degli artisti improvvisati.

Federazione del lavoro di Udine e Provincia. Il comitato di agitazione ha pubblicato oggi mattina il seguente avviso.

Affittuali! — I vostri padroni hanno deciso di resistere di fronte alle vostre giuste aspirazioni. Ebbene, venite mercoledì a San Daniele verso le ore 15 nel Teatro Corradini e mostrate loro che voi siete di un solo pensiero e che volete il patto colonico proposto dalla Federazione di Udine. Oratori speciali vi parleranno in proposito. Nessuno manchi.

L'avviso è firmato dai signori Agnola e Canciani capi squadre volanti del P. P. in questi dintorni.

Cinema Teatro Corradini. Sabato e domenica all'ultimo episodio del colossale lavoro a serie «Martino il Trovatello» accorse numeroso pubblico che diverti assistendo alla esecuzione del bellissimo programma.

Giovedì 20 inizierà un corso straordinario di rappresentazioni il celebre professore Gabrielli che giunge fra noi dopo i lusinghieri successi riportati nei maggiori teatri italiani.

Si produrrà nei tanto discussi e interessanti esperimenti ipnotici; auto suggestivi allo stato di veglia, trasmissione del pensiero, telepatia e telegrafia umana.

Scelti numeri di varietà completeranno lo spettacolo. Viva è l'attesa e prevedonsi pienoni.

Da MANZANO

Festa della Società Operaia Cattolica. — Ci scrivono, 17:

E' riuscita completamente la festa per il 25.o anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S.

Numerosi soci si riunirono a banchetto, nella sala del Ricreatorio.

Furono pronunciati discorsi e brindisi.

Alla sera, dinanzi ad un pubblico imponente, ebbe luogo la recita dei dilettanti col dramma « Gli Ugonotti ». Benissimo tutti gli interpreti e lodi speciali ai giovanotti Bolzicco, Danielis, fratelli De Marco e Caldana. La banda di Colugna rallegrò la festa con un ottimo programma.

Conferenza socialista. — Alle ore 20, ebbe luogo una conferenza organizzata dal Partito socialista.

L'oratore sig. Polacco parlò per circa un'ora davanti a scarso uditorio. Le solite frasi all'indirizzo della borghesia e del proletariato, senza nulla di nuovo.

Da ENEMONZO

Un comizio. Ci scrivono 16: — Oggi dalle ore 10 alle 12 ebbe luogo un Comizio sulla pubblica piazza. Parlarono due rappresentanti locali del partito, ai quali rispose — dalle finestra della sala municipale — il nostro sindaco signor Frucco Giuseppe.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Per l'acquedotto Na-Klanz - Finalmente il Ministero risponde. Ci scrivono 17: Un telegramma espresso da Roma alla R. Prefettura di Udine annunzia che il Ministero delle Terre Liberate ha approvato il progetto di riatto del nostro acquedotto e che ai lavori sarà dato corso nel più breve tempo possibile. Speriamo non si tratti di una delle solite turlupinature.

Per l'ampliamento della R. Scuola Normale. All'on. avv. Giovanni Cosattini, che ha fatto attive pratiche presso il ministero delle Terre Liberate per ottenere l'ampliamento dei locali di questa R. Scuola Normale, secondo lo impegno che il governo si è assunto in occasione dell'acquisto dei locali stessi prima della guerra — lavoro col quale si mererebbe a procurare occupazione ai nostri artieri disoccupati - è pervenuta la seguente lettera del sotto segretario di stato on. Caporali:

Caro Cosattini,

Il Ministero ha preso sempre particolare interesse a quanto concerne le scuole di S. Pietro al Natisone.

Il progetto di ampliamento del fabbricato della Scuola Normale, che non ha potuto avere esecuzione a causa della guerra, deve ora esser ripreso su nuove basi, almeno finanziarie.

Non è quindi possibile dare inizio subito ai lavori, pur assicurandoti che sono già allo studio i provvedimenti necessari. Coi più cordiali saluti credimi, aff.mo **Caporali**

Da PORDENONE

Ufficio di assistenza militare ex combattenti. Ci scrivono 18: Sentiamo con compiacimento che anche nella nostra città, per l'interessamento e la assidua opera prestata solo per tutelare l'interesse dei compagni d'armi excombattenti dalla locale sezione di costi, oggi qui in Pordenone si è istituito in via Bertossi N. 8 un grande ufficio di assistenza militare. — Detto ufficio sarà diretto dai rappresentanti della nostra sezione alla quale mandiamo l'espressioni più vive della nostra approvazione. Questo ufficio è il terzo del genere nella nostra provincia: gli altri due sono quelli di Udine e di Tolmezzo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si ferisce accidentalmente. Ci scrivono 18: Ieri sera verso le ore 17 certo Drich Antonio fu Giacomo di anni 33 da San Vito nel mentre stava lavorando nelle vicinanze di un trancia nella officina meccanica del signor Regolo Comelli accidentalmente venne colpito da un pezzo di ferro ferendosi al capo. Trasportato d'urgenza nel nostro ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto lunga 1 centimetro. Inabilità giorni 6 s. c.

Bagni pubblici. Da qualche giorno i bagni pubblici esistenti nel nostro civico ospedale vennero riattivati.

Sebbene la cittadinanza avesse avuto a reclamare perchè i medesimi non venivano ancora aperti e malgrado lo stabilimento risponda a tutte le moderne esigenze dell'igiene si nota pochissimo concorso.

Da DRENCHIA

Commemorazione caduti in guerra. — Ci scrivono, 17:

Per iniziativa della Sezione Combattenti di San Leonardo, il giorno 21 corr., nella chiesa di S. Volfango, verrà celebrata una funzione funebre pro caduti in guerra di questo Comune e di quelli che giacciono nei Cimiteri di guerra, presso Lombai e S. Volfango.

Dopo di che si svolgerà la cerimonia civile negli stessi cimiteri con intervento di rappresentanze e bandiere. Sarà pronunciato il discorso commemorativo dal sig. Gino Stevan.

Prima della funzione si formerà il corteo a Lombai, che si ricomporrà dopo la cerimonia e si dirigerà verso Cras per visitare lungo il tragitto, altre sepolture di soldati italiani, colà dimenticati.

Da AMPEZZO

Cooperativa Mandamentale di Lavoro. Ci scrivono 17: Ieri in una sala dell'«Albergo alle Alpi» venne proceduto alla elezione delle cariche sociali: Riuscirono eletti i signori: presidente: Paronitti Vincenzo; Vice presidente: Laschier Celeste; Consiglieri: Spangaro Donato, Lanzicher Giacomo, Bullian Pietro, Petris Giovanni e Sburlino Luigi; Sindaci effettivi: Nigris Luigi, Candotti Luigi e Nigris Giacinto; sindaci-supplenti: Grillo Vittore e Spangaro Alfonso; Probiviri: Petris Giuseppe, De Marco Eugenio e Fachin Giacomo. Venne nominato segretario il signor Giacomo Ragher.

Il nostro augurio perchè in breve tempo possa assumere importanti lavori e lenire in tal modo la disoccupazione che ancora vi è in questo Mandamento.

Da DOGNA

GRAVE DISGRAZIA. Ci scrivono 17: Mentre il fanciulletto Tassotto Giovannino di Lorenzo di anni 8 si recava alla scuola venerdì 12 corrente mese una automobile portante il numero F-14 guidata dallo chauffeur Innocente Antonio di Luigi di Castelfranco (Treviso) lo investì a pochi passi distante dal sacro tempio producendogli sì gravi contusioni da causargli la morte, avvenuta domenica 16 alle ore 17. — Il gravissimo fatto addolorò non solo i parenti ma tutto il paese e dovrebbe servire di sprone alle autorità a fare rispettare la legge sulla circolazione delle automobili nell'interno dell'abitato.

Alle ore 9.15 di ieri sera spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari

EVA MULINARIS ved. CLAMA

di anni 79

I figli Rina col marito, Collo rag. Michele, Antonio con la consorte Aurora Perini e Rosalia, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 partendo da Via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 maggio 1920.

Scaini Sebastiano e figli ringraziano tutte le gentili persone che si compiacquero di tributare le estreme onoranze al Caro Estinto

Comm. Daniele Scaini

Direttore Capo Divisione al Tesoro

seguendone i funerali o comunque con manifestazioni scritte o verbali.

Cooperativa di Consumo

POVOLETTO

I soci della Cooperativa di Consumo di Povoletto sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà il giorno 23 corr., alle ore 9 ant., nel locale della Cooperativa per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione dello Statuto Sociale.
2. Relazione dei promotori.
3. Nomina delle cariche sociali.

Povoletto, 8 Maggio 1920.

I Promotori.

Da CIVIDALE

Importante seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono 18: Nella seduta di ieri il Consiglio comunale presenti 18 componenti esaurì tutto l'importante ordine del giorno.

Prima però di trattare i singoli oggetti il signor sindaco avv. cav. Pollis commemorò il defunto segretario Andrighetto.

Risponde esaurientemente ad interrogazioni dell'avv. Brosadola sul funzionamento degli acquedotti e sulle spese della gestione provvisoria durante l'invasione.

Riferisce sulle Case Popolari, sulla ferrovia Pedemontana Buia-Cormons, sui reclami alla Società Veneta per la riattivazione di corse, per la tettoia interna e per l'orologio; sulla cessazione di L. 6000 al Collegio Convitto e la continuazione dell'uso dei locali; sulle pratiche fatte per ottenere un Ginnasio Magistrale; sul Legato Craighero; sulla ricostituzione del Corpo dei Pompieri; sulla ferrovia Trieste Cividale - Serpenizza - Plezzo - Tarvisio - Vienna; sul reclamo contro giacenza proiettili.

Domande approvate

Venne approvata la domanda del Comando del 6.o Genio ferrovieri per la posa di un binario sul fondo comunale dal Bufet Carussi al passaggio a livello.

— Sulla domanda della Società Italiana Cementi per la concessione in affitto per 3 anni di circa 100 metri di area nel vecchio cimitero, venne approvato un ordine del giorno del consigliere avv. Brosadola per studiare la destinazione dell'area riportando l'oggetto al Consiglio.

Alla tariffa per la concessione di sepolture private nel Cimitero vennero approvati gli aumenti proposti dalla Giunta.

Con voti 9 favorevoli e 4 contrari venne accolta la domanda della Cooperativa Combattenti di Cividale per la cessione della gestione dello spaccio comunale.

In seduta privata venne accordato un aumento di lire 150 a Mulloni G. B. pel ricovero di una figlia nel convitto di Maria di Padova; ed a Brailutti Pio elevato il contributo a lire 300 per un anno per un figlio ricoverato nell'Istituto Frenastenici di Verouzaco.

Venne approvata (meno 2 astenuti), la domanda della Società Ginnastica per un contributo nelle spese pel campo sportivo e per il maestro istruttore.

Alla domanda del Comitato Provinciale pro orfani di guerra venne stabilito il contributo di 5 centesimi per abitante e per 15 anni.

Venne approvato un aumento di contributo alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria.

Venne approvato l'aumento di contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Venne approvato lo stanziamento di lire 2000 per la commissione d'avviamento al lavoro.

Venne approvata la riattivazione delle tasse Esercizio, Vetture e domestici e cani.

Ratifiche

Il Consiglio ha ratificato parecchie deliberazioni della giunta riguardanti l'aumento di stipendio all'impiegato straordinario Scaravetti; il Bilancio 1920 della Congregazione di Carità; alla indennità straordinaria agli impiegati, insegnanti e salariati; sulla domanda di finanziamento per l'esecuzione di lavori pubblici onde combattere la disoccupazione; per provvedere alla sistemazione delle strade, per la costruzione della strada Gagliano - Prepotto.

Ratifica pure la domanda al Ministero per le terre liberate per l'esecuzione dei lavori nella canonica di Rualis, nel Carcere Mandamentale, nel Macello comunale, nelle scuole comunali, nei locali dell'ufficio postale.

Ratificò l'acquisto di un furgone mortuario. — Approvò la sistemazione della pianta organica degli impiegati, salariati e dei loro emolumenti. — Approvò la sistemazione definitiva degli stipendi dei medici condotti, — del Veterinario e delle Levatrici. — Deliberò di consorziarsi a Udine per un lazzaretto.

Per la erezione di un ricordo marmoreo ai caduti per la Patria, nominò il Comitato nelle persone dei signori: Piccoli cav. Nicolò, Cirant Antonio, Bront Luigi, Morandini Pio, Petrucco ing. Alvise, Moro ing. Vittorio, Carbonaro ing. Giovanni, Del Basso Francesco, Della Torre conte Renato, Paciani nob. Pietro, Della Rovere Luigi.

Concesse alla Società Italiana di Cementi un fondo stradale per la costruzione ed esercizio di una ferrovia a scartamento ridotto Tarcetta - Cividale.

Anniversario. Ricorrendo oggi il 3.o anniversario della morte del rispettivo marito e padre signor Zamutto Umberto la vedova signora Albini nob. Sofia a nome anche dei figli fece le seguenti oblazioni: Casa di Ricovero lire 25 — Casa del Popolo lire 25 — Orfani di guerra lire 25.

Il cognato Albini nob. Lorenzo offrì lire 10 al Patronato Scolastico.

Escandescenze. Ieri sera fuori del Caffè San Marco vi fu una disputa seguita da una deplorevole cena sui estremi in collisione di parole. Escandescenze.

DA GEMONA

La banda in Piovega. Alle 17.30 di ieri la banda della «Pro Glemona» compì la sua passeggiata in Piovega, ove tenne concerto e fu applaudita. Venne regalata di vino da parte di generose famiglie. Terminato il concerto proseguì suonando per la stazione e quindi per il paese sostando di nuovo alla trattoria Mario. Quindi rientrò alla sede.

Ci vorrebbero degli esempi... esemplari. Gemona ieri era assolutamente senz'acqua, causa che qualche vandalo aveva, in località Pozzolons, rotto la conduttura municipale dell'acquedotto e a quanto pare, per pura cattiveria. Ce ne volle per le riparazioni. Si dice che si conosce l'autore della bella prodezza. Ebbene non sarebbe doveroso da parte dell'autorità, fargli pagare il fio e... salatamente? Se lo individuo per l'età non può essere condannato, paghi la sua famiglia magari, se altro non ha, con le camicie dei suoi membri. Toccare la borsa conviene a certuni, perchè la loro.. onorabilità ne risenta.

Oblazioni. Il signor De Carli rag. Giuseppe ha offerto al Patronato Scolastico lire 5 in morte del sig. Raffaelli Vittorio e lire 5 per onorare la memoria della signora Teresa Pittani nata Rinoldi.

DA GORIZIA

Gorizia 18 Maggio 1920.

Le DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Il 14 corrente mese la giunta comunale si riunì nei soliti locali del Palazzo civico e stabilì di contrarre un prestito di lire 1.200.000 con la Banca della Venezia Giulia per provvedere ai nuovi acquisti necessari per mettere in piena efficienza le aziende municipalizzate.

Tale prestito verrà estinto entro l'anno corrente coi fondi già chiesti al Governo a tale scopo sotto forma di anticipazione.

Non credette di prendere per ora in considerazione le richieste di acquisto pervenute per lo stabile di Via Alvares N. 13 attualmente adibito a Casa di Ricovero, essendo opportuno attendere che venga approvato il piano regolatore, onde avere dati positivi circa lo sviluppo stradale in quella contrada.

Autorizzò la spesa di lire 7500 per fornire di nuovi tavoli il mercato coperto e per la costruzione di una tettoia nel mercato stesso, che verrà adibito ad uso pescheria. In seduta segreta provvide ad altri affari di secondaria importanza.

I NOSTRI GINNASTI al CONGRESSO DI VENEZIA

Domenica ebbe luogo nella Palestra dell'Unione ginnastica una saggio preparatorio dei ginnasti che intendono di partecipare al prossimo X Congresso Nazionale ginnastico a Venezia. Diresse gli esercizi il maestro Ernesto Fabretto. Tanto egli, quanto gli allievi furono applauditi dai numerosi soci che seguirono con interesse il saggio.

SI GETTA SOTTO IL TRENO!

Sotto il treno n. 7175, sul binario della transalpina, non lungi dalla Casa rossa si gettava l'ex maggiore austriaco Giovanni Alvian di anni 65. — Il cadavere dell'infelice fu raccolto orribilmente sfracellato.

RINVENIMENTO

Al maresciallo dei CC. RR. Vincenzo Pois fu consegnato un portafoglio contenente del denaro rinvenuto da un passante. Serva d'avvertimento!

I MALVERSATORI DELLE LINEE TELEFONICHE

Il Municipio per invito dell'Autorità Militare pubblica un avviso in cui sono rilevate le gravi conseguenze penali in cui incorrono gli asportatori dei fili telefonici, e ciò in seguito alle interruzioni verificatesi recentemente qua e là nelle comunicazioni telefoniche.

UN AUDACISSIMO FURTO

Nei magazzini del Consorzio d'approvvigionamento provinciale in Via Cappuccini fu questa notte perpetrato un audacissimo furto. Servendosi di seghe, i ladri riuscirono ad aprire una porta molto solida rivestita di ferro ed entrati nei magazzini, involarono 12 sacchi di zucchero e 1 di caffè. Sembra che essi siano già stati fortunatamente scoperti da parte di guardie di finanza che non lontano da Gorizia fermarono un camion, guidato da due borghesi e con entro la merce rubata.

LA GARA DI FOOT-BALL

Al Velodromo, in una gara di foot-ball, che si svolse molto disputata, fra alternative seguite con viva curiosità, l'Unione Sportiva Monfalconese vinse la squadra della Unione Ginnastica Goriziana con goals 3 a 1.

In una gara poi, pur molto disputata, fra la squadra dell'Audax Podistico italiano e quella del 14.o fanteria questa fu battuta dalla prima che segnò 2 a 0.

CRONACA CITTADINA

Il Comune di Udine e la navigazione interna

Il Municipio di Udine, fra i problemi del dopo-guerra iniziò studii per la costruzione di un canale navigabile Udine-Mare, il progetto di massima è dovuto all'ing. Cucchini del C. G. e comprende anche la bonifica della Bassa friulana.

Nello scorso anno il comitato friulano di N. I. aderente al Comitato di Venezia, votò un ordine del giorno perchè gli studii relativi procedessero alacremente.

Il capitano Cassone, valoroso combattente, presidente della Sezione di Udine della Lega Navale italiana unitamente al Consiglio direttivo della sezione ha preso l'iniziativa di realizzare al più presto un vasto programma per lo studio di una rete di canali navigabili, la sistemazione di quelli esistenti, costruzione di porti fluviali e di un porto a Marano Lagunare, esercizio dei canali interni, bonifica della bassa friulana, costituzione di un Sindacato per la pesca nell'Alto Adriatico con un porto peschereccio nella laguna di Marano.

Il canale di nuova costruzione sarebbe l'Udine-Mare, lungo circa 30 km. col seguente tracciato: Udine (S. Osvaldo), Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro, larghezza circa 15 metri e 3.50 di profondità.

Per l'alaggio criteri moderni, porti fluviali lungo il percorso, inoltre costruzione di raccordi coi principali centri della Bassa.

Un grandioso progetto di bonifica è intimamente allacciato alla costruzione dei canali e comprenderebbe i due bacini dello Stella e del Cormor oltre tutta la zona costiera dalle foci del Tagliamento-Piave fino oltre Cervignano, bonifica che oltre valorizzare una zona vastissima permetterebbe di sfruttare la spiaggia di Lignano e Marano Lagunare.

Il Sindacato poi dovrebbe costituire una grande Cooperativa di pescatori, fornita di mezzi moderni per l'esercizio della pesca nell'Alto Adriatico e fornita di rapidi mezzi di trasporto e propri spacci di vendita, in modo da togliere la piaga del bagarinaggio che oggi opprime i pescatori con danno di questi benemeriti lavoratori e del consumatore. —

In seguito saranno anche costruiti stabilimenti per la conservazione del pesce.

Nel congresso interregionale di pesca e navigazione interna, che sarà tenuto ad Udine nel prossimo settembre, gli argomenti allo studio saranno ampiamente trattati.

La sezione di Udine della Lega Navale vuole col suo programma di azione, realizzare problemi che da anni sono allo studio e fare un'opera veramente fattiva ed utile per la regione.

La costruzione e la sistemazione delle linee navigabili interne risolveranno nel miglior modo la crisi della disoccupazione così pure la bonifica.

È sperabile che la burocrazia non intralci l'opera della Lega Navale e che il Governo assecondi la risoluzione di questi vitali problemi.

Nel congresso sarà anche discusso quanto riguarda la legislazione della navigazione interna.

Per la bonifica e la navigazione DEL BASSO FRIULI

Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine nella seduta del 16 maggio ha deliberato quanto segue:

Constatato che nell'ora presente è necessario non solo fare una propaganda intensa in tutta la provincia per la soluzione dei problemi marittimi interessanti il Friuli — navigazione interna, cooperative di pescatori, ecc. — ma di attuare praticamente i problemi stessi che da anni attendono una soluzione da parte degli uffici competenti.

Dato che gli organismi statali intralciano per cause varie specialmente la navigazione interna e i lavori portuali per il benessere della regione si ritiene assolutamente necessario, indipendentemente da tutti gli organismi burocratici, di prendere l'iniziativa di risolvere al più presto l'importante problema di bonifica del basso Friuli, alla cui risoluzione non sono estranei i progetti riguardanti la possibilità di un opportuno svolgimento della navigazione interna.

Da parte della Sezione di Udine si dà incarico ad una commissione perchè presenti al più presto un progetto relativo alla costituzione di un Sindacato per lo studio di una rete di canali navigabili, compreso l'Udine mare, allacciati alla costruendo Venezia - Milano, la costruzione e sistemazione di detti canali, bonifica del basso Friuli, costruzione di un porto a Marano Lagunare, esercizio dei canali e della pesca nella regione marittima della provincia.

Il Consiglio dà inoltre incarico alla Presidenza della Sezione di organizzare per il mese di settembre p. v. un Congresso regionale di pesca e di navigazione interna.

Importante seduta degli impiegati DEL DAZIO

Lunedì 17 corrente alle ore 18.30 in un'aula delle scuole di S. Domenico, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea degli impiegati dei Dazio.

Presiedeva la seduta l'avv. Mario Pettoello quale presidente onorario dell'Associazione il quale, premesso che per quanto il suo nome fosse impari al mandato conferitogli assicurava i soci di tutto il suo interessamento e della sua buona volontà onde salvaguardare gli interessi e le aspirazioni della benemerita classe dei dazieri. — Aperta la seduta e dopo animata e ponderata discussione l'assemblea ad unanimità approvò lo Statuto dell'Associazione ed il memoriale da presentarsi prossimamente all'on. giunta, memoriale tendente ad ottenere delle provvidenze a favore del personale in caso di abolizione totale del Dazio Consumo o di parziale trasformazione del tributo.

Assemblea dei fornai

Venerdì 21 corrente nei locali della Camera del Lavoro alle ore 16 avrà luogo una adunanza dei lavoranti fornai per discutere interessi di classe. — Si fa perciò appello ai soci e non soci di non mancare.

Tutti i servizi postali riattivati

L'Amministrazione postale ci comunica che, con effetto immediato, viene riattivato il servizio dei pacchi postali e tutti gli altri servizi rimasti sospesi nei giorni scorsi.

I lavoratori d'albergo e mensa

Il nuovo contratto di lavoro

Il personale addetto agli Alberghi, Caffè, Ristoranti, Trattorie, Bar, Bottiglierie Birrerie ecc., di Udine, riunito in assemblea generale nella locale Camera del lavoro la sera del 19 aprile 1920;

udita la relazione fatta dal segretario generale della F. I. L. A. M. in merito al nuovo contratto di lavoro;

constatato che tutti concordano che gli attuali sistemi di paga, di orario di lavoro, debbono essere radicalmente riformati;

deliberano di presentare alla propria classe padronale un contratto tipo di lavoro che riassuma le attuali aspirazioni della classe lavoratrice;

e dà preciso mandato alla propria Commissione, nelle persone di Ciotti Valentino, Erminio Scarpa, Lazzarin G., Novelli L., Del Fabbro A., Lanzagi E., Beffo C., assistita dal segretario della propria sezione, dal segretario della Camera del Lavoro, e dal rappresentante della Federazione Italiana Lavoratori Albergo e Mensa, di discuterlo coi rappresentanti dei proprietari, e ciò nel più breve termine, in modo che al termine di giorni quindici dalla sua presentazione, dargli definitiva risposta.

Come si vede, quest'ordine del giorno ci dà formale mandato di sottoporre le condizioni di lavoro, di paga, qui allegato, il che facciamo colla presente.

Non staremo qui a fare una illustrazione dettagliata del contenuto del contratto in parola, solo ci sentiamo in dovere di rilevare alcuni punti sostanziali, i quali cambiano radicalmente le condizioni di lavoro, di paga, di trattamento, e ciò affinchè non si dia falsa interpretazione di quanto si richiede.

Dall'assunzione in servizio che la si vuole coordinata, dall'ammissione dell'allievo, che deve essere regolarizzato organicamente, alle paghe sostanziali migliorate, in rapporti alle presenti condizioni di vita, all'orario di lavoro, ridotto ad otto ore, ad un migliore trattamento sul riposo settimanale, al riposo annuale, alle assicurazioni sociali, alla conservazione del posto, alle indennità per licenziamenti, alla disciplina, che deve essere osservata e deve avere garanzie equivalenti ed altre norme generali, come si vede, tutto l'assieme tende a trasformare la situazione dei lavoratori.

Elementi sostanziali di questa trasformazione sono l'abolizione della mancia e le otto ore di lavoro.

Non si può concepire che vi sia del personale il quale non abbia in questi tempi il salario corrispondente all'opera prestata; militano a favore della abolizione della mancia ragioni morali e materiali, che ci riserviamo di esporre durante le trattative.

L'orario delle otto ore è richiesto pure per ragioni di indole morale e materiale; basti citare come le nostre categorie di lavoratori siano le più straziate dalla tisi ed altre malattie infettive prodotte dall'eccessivo lavoro e per di più quelli che hanno la più alta percentuale di mortalità.

I problemi che vi additiamo sono gravi, richiedono pronta, adeguata, categorica e completa soluzione, ogni ritardo peserà dannoso sui vostri rapporti col personale, renderà impossibile un regolato svolgersi di essi, turberà anche l'attività economica vostra.

Le assemblee del personale intesero, però, di mantenersi nel limite del giusto e dell'onesto, hanno voluto dar prova di maturità e di saggezza, sottoponendovi in forma schematica le loro richieste.

Tali sono i desideri improrogabili, le date fisse, l'ordine del giorno che vi sottopone il personale.

A voi la decisione, che deve dire al personale la parola che non lo lanci in una grave agitazione, ma lo ponga in condizioni di guardare al futuro con una certa tranquillità morale, per provare l'energia necessaria di lavorare per la vostra industria.

Noi attendiamo fidenti.

Assegni per operai tessitori ex-combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti, nel fine di accrescere la capacità di lavoro di operai tessitori ex-combattenti, specialmente nei minori centri, ove esiste una tradizione ed una possibilità di sviluppo tecnico, artistico ed economico delle industrie tessili, ha istituito n. 10 assegni di lire 2.400 ciascuno per consentire la frequenza di speciali corsi di perfezionamento presso il R. Istituto Nazionale per le industrie tessili in Napoli.

I Corsi avranno inizio il 1. luglio p. v. e la durata di sei mesi, e comprenderanno insegnamenti tecnologici e culturali e lavoro manuale, tenute presenti le specialità di lavoro e le attitudini di ciascun allievo.

Una parte dell'assegno verrà corrisposta all'aggiudicatario per spese di trasferimento dal luogo di residenza a Napoli e viceversa, il restante in rate settimanali posticipate di lire 84 ciascuna.

Nell'aggiudicazione degli assegni sarà considerato titolo di preferenza, oltre le comprovate specifiche attitudini professionali, svolgerà la propria attività di lavoro nelle Marche, nell'Umbria e nelle Terre Liberate e redente.

Le domande di assegno dovranno pervenire all'opera nazionale per i Combattenti, Educazione Avviamento Professionale, Via Nazionale 200, Roma, entro il giorno 15 giugno p. v.

Laurea

La signorina Rina Franzil di Domenico, nostra concittadina, ora a Trieste con la famiglia, ha ottenuto in questi giorni, alla R. Università di Bologna, con lusinghiera votazione, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese. Congratulazioni alla giovanissima professoressa.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

La storia di due camions in viaggio
PER PORTARE LA CARTA DEL «GIORNALE DI UDINE»

Lo sciopero dei cartai, da poco tempo composto, ci costrinse a consumare quella piccola riserva di carta che avevamo potuto fare attraverso parecchi mesi di economia.

Cessato lo sciopero, la carta ci fu subito spedita a grande velocità e... viaggia ancora, dopo 15 giorni.

Sempre nella speranza di questo arrivo e per non sospendere il giornale abbiamo continuato a uscire in due pagine.

Venerdì u. s. eravamo agli sgoccioli. Unica salvezza che ci rimaneva: prendere un camion e correre alla cartiera di Toscolano (Lago di Garda). E così abbiamo fatto. I sigg. Tonini, gentilmente ci misero a disposizione la loro «Lancia» e venerdì, alle ore 14, partimmo da Udine.

La sfortuna ci accompagnava: poco prima di Zompicchia si fonde una bronzina e noi siamo costretti a ritornare a Udine.

Troviamo un altro camion e sabato mattina si riparte di nuovo.

Nello stesso punto preciso, poco prima di Zompicchia, si fonde un'altra bronzina.

Decisi questa volta a continuare, ci facciamo rimorchiare fino a Codroipo e mandiamo a Udine a prendere una bronzina di ricambio.

Grazie all'abilità dei meccanici Trentini, Guaragna e Giasone la macchina è pronta verso sera.

Stiamo per partire, ma ahimè, il magnete non funziona. Prova, riprova, non va. Un meccanico parte col treno e riporta da Udine, la domenica mattina, un magnete nuovo. E finalmente possiamo proseguire, arrivare a destinazione, caricare la carta e ritornare senza altri incidenti.

Avvertiamo che peripezie non dissimili da queste nostre sono toccate e toccano agli altri giornali in questi tempi scioperaiuoli.

Carestia di benzina

La Società «Nafta» Fondego dei Tedeschi in Venezia, comunica a questa Prefettura:

Causa ritardi ferroviari il ns. deposito di Mestre è attualmente poco provvisto di benzina.

Ad evitare inutili viaggi alle spettabili ditte richiedenti i buoni pel prelevamento di benzina da quel nostro Deposito, preghiamo vivamente codesta on. Prefettura di volerle informare che prima di inviare i loro mezzi pel prelevamento è bene chiedano al nostro indirizzo Venezia se e quando potranno mettersi in viaggio.

L'aumento del numero dei posti a cons. agg. nell'Ammin. dell'Interno

Per norma di chi può avervi interesse, si comunica che il numero dei posti per titoli di consigliere aggiunto nell'Amministrazione dell'Interno, già messi a concorso con decreto Ministeriale 21 gennaio 1920, ferme restando tutte le altre condizioni stabilite nel decreto stesso, venne portato da trenta a settanta.

Società alpina friulana

Gita indetta per i giorni 23-24 maggio al monte Matajur (metri 1643) in unione alla Società Alpina delle Giulie di Trieste.

Programma: Domenica 23 ore 7: partenza dalla stazione per Cividale e Loch dove si arriva alle ore 9.30; ore 10 partenza a piedi per Mersino, Oballa, Montemaggiore paese (metri 950); ore 12 arrivo a Montemaggiore, pranzo, cena, pernottamento. Lunedì 24: ore 4 sveglia; ore 5 partenza per la vetta; ore 8 arrivo sulla vetta ed incontro con i soci delle Giulie. Spuntino al sacco. Ore 8.30: partenza dalla vetta per Caporetto ove si giunge alle 10.30. Pranzo coi colleghi delle Giulie. Alle 16.10 partenza da Caporetto per Udine dove si arriva alle 20.30.

Iscrizioni fino a venerdì 21 alle ore 12. Tassa d'iscrizione per i non soci lire 2.

Tentato suicidio

Ieri, verso le 13, certa Serravalle, abitante in via Tiberio Deciani, cercò di togliersi la vita gettandosi nel Ledra.

Uscita di casa la ragazza si avvicinò al canale gridando e dando segni di gettarsi dentro.

Accorse molta gente che cercò dapprima di toglierla dalla triste idea ma che poi prese la cosa in burla credendo che la giovane non faceva che gridare di volersi annegare ma non si decideva mai a gettarsi in acqua.

Risalì il canale sempre seguita dai curiosi e a un certo punto, spiccò il salto e si tuffò. Venne però subito e facilmente tratta alla riva ancora sana e salva dai militari del vicino autoparco.

Beneficenza

In morte del comm. Daniele Scaini di Gradiscutta di Varmo la famiglia offre: pel costruendo Asilo Infantile di Gradiscutta lire 1000 — per la costruenda chiesa di Gradiscutta lire 500 — per i poveri di Gradiscutta lire 500 — per la Congregazione di Carità di Varmo lire 500. Offrono ai poveri di Gradiscutta il signor Dorotea Federico della ditta Galvani di Udine lire 50 — la signora Marcuzzi Trattoria Vitello d'Oro di Udine lire 10 — il signor Umberto Bacinelli di Varmo lire 5.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del sig. Gustavo Pentima: Famiglia Cotterli e Sarti lire 5 — sig. Nella Bortolussi 10.

In morte di Petruzzi Norina di Valentino: Mondini Olivo e famiglia 6.

Alla «Formica»

All'O. P. «La Formica» sono pervenute le seguenti offerte: Teresa Ballico L. 10 — Olga Duunek nel triste anniversario della morte del suo Papà, L. 20.

Un sacco con un cadavere nella Roggia

L'altro ieri l'appuntato dei RR. CC. Salvadori transitando per via della Madonnina, dietro la Conceria pellami Contarini, vide galleggiare nella Roggia che scorre a lato della strada un sacco alquanto rigonfio. Egli lo trasse a riva con un bastone e trovò, con dolorosa sorpresa, che conteneva il cadaverino di un neonato! Eseguite le solite pratiche il cadaverino venne fatto visitare da un medico, che dichiarò, dopo un primo esame non potere ancora stabilire, se si tratta di un infanticidio, perchè il neonato doveva essere morto da parecchi giorni. Furono subito iniziate indagini, e si è ordinata l'autopsia cadaverica.

Pro bimbi di Fiume

Famiglia Rizzani lire 300 — Fratelli del Torso 100 — Superiora dell'Orfanotrofio San Vincenzo de Paoli lire 100 — dottor Gaetano Vitali (Valvasone) lire 50 — Famiglia conte Trento lire 200 — Fratelli Molinari lire 50 — Olga Mazzoni 30 — Rita Gambierasi 10.

Distribuzione di pasta

Col tagliando n. 1 della nuova tessera è in vendita mezzo kg. di pasta per persona al prezzo di lire 1.35 al kg.

VOCI DEL PUBBLICO
PER L'ORDINE E L'IGIENE

Caro Giornale,

Mi permetto chiederti la ragione per cui nella nostra Udine a differenza di quanto si faceva per lo passato, ora dopo più di un anno e mezzo che la guerra di redenzione è finita, non si è ancora ristabilito un po' di ordine se non altro per quanto si riferisce ai diritti dei cittadini.

Ti pare corretto e lecito che le automobili, le motociclette e gli autocarri corrano pazzamente non solo per le vie più frequentate della città ma anche per le vie più anguste con serio pericolo per i cittadini tutti e in ispecie per i bambini ed i vecchi, sollevando nembi di polvere antigienici e pericolosi o schizzando fango, in regalo, ai passanti?

I marciapiedi della città ed i viali fuori della città, riservati esclusivamente per i pedoni, con grave pericolo dei bambini e dei vecchi sono continuamente percorsi da ufficiali, da soldati e da borghesi sia in bicicletta che a cavallo. Ora come va che nessuno, assolutamente nessuno, nemmeno pensi a far rispettare la legge anche quando la sicurezza del pubblico è minacciata?

Nei tempi passati la nostra Udine era, fin dalle prime ore del mattino, di continuo inaffiata, specialmente nelle strade fuori della città, ed ora, se mi permetto chiederti il perchè con tanto movimento di autocarri ed automobili si dimentichi quasi ciò che sarebbe assolutamente doveroso non faccio che rivolgerti una domanda non solo naturale, ma sotto tutti i punti di vista assolutamente giustissima.

E la spazzatura della città prosegue ancora con l'orario permesso e spiegabilissimo dei primi mesi che si rioccupò Udine; ma ora perchè non si può ritornare alla spazzatura nelle ore mattutine?

E così pure come va che a tutt'oggi ancora il comune di Udine non ha pensato di mandare a ritirare dalle case le spazzature, come di dovere, e permette perfino, sembra incredibile ma non è men vero, che la maggior parte delle famiglie anche delle vie più centrali vuotino tanti rifiuti ed immondizie in mezzo alla strada e gettino dalle finestre certamente acqua... non pura?

Il giornale dica una parola di protesta e provochi quei doverosi provvedimenti assolutamente necessari per il ritorno all'ordine ed al rispetto della pubblica igiene come si augura chi ringraziandoti della ospitalità ti ringrazia cordialmente.

X.

STELLONCINI
Epopea termo - vulcanica

Il generale Ricciotti Garibaldi, che garibaldinamente si mantiene fresco, vegeto e audace, ha chiesto allo Stato la concessione di tutti i vulcani d'Italia. La cosa non è da ridere. Egli si propone con ben studiate gallerie nei fianchi delle preziose e ribollenti montagne, a dovuta distanza dall'asse interno, beninteso, di impiantarvi immense caldaie che dovrebbero naturalmente riscaldarsi con le migliaia di calorie sprigionantesi dalle pareti interne rocciose.

Queste caldaie e relativi motori dovrebbero permettere di distribuire quasi gratuitamente alla popolazione italiana l'acqua calda e l'elettricità.

Un vero gigantesco termosifone perpetuo, e una vera rivoluzione garibaldina nel caro viveri.

Gli uffici competenti stanno studiando le modalità di questa concessione demaniale che non è mai stata prevista fino ad oggi in nessuna legge o regolamento.

La concessione dovrebbe portare su «tutti» i vulcani di Italia e colonie, nessuno escluso.

Il generale spera con questa trovata di risolvere quindi anche l'intricata questione del bacino... di Eraclea, di fare una bella burla a tutte le grandi nazioni che ci sono avare di carbone e far precipitare... noli, dazi, carbone, petroli e sopratutto le povere ligniti dell'on. De Vito!

(Corr. Parl.)

Il nuovo Ministero czeco

LONDRA, 18. — Telegrafano da Praga: Ecco i principali probabili membri del nuovo ministero czeco: primo ministro Tuszar, affari esteri Benes, interni Svetala, finanze Englis, giustizia Missuer, difesa Syrovy.

RECENTISSIME

Il Consiglio della Lega delle Nazioni

ROMA, 18. — (Consiglio della Lega delle Nazioni). Il comitato è risultato composto di 10 membri dei quali 5 appartenenti alle 5 grandi potenze e 5 alle potenze secondarie. Ne fanno parte i seguenti: Adratri, Altamura, Bevilacqua, Descampis, Fadda, Fromageot, Loder, lord Philimore, Roth, Vasenich. Il segretariato del comitato verrà diretto dal comm. Anzilotti. La prima riunione di questo comitato è stata fissata per l'11 giugno ed a richiesta del governo olandese avrà luogo al palazzo della pace dell'Aja.

L'on. Tittoni riferisce infine sulla commissione dei prigionieri di guerra in Siberia. Egli dice che vi sono ancora molte centinaia di migliaia di prigionieri di guerra in Russia, in Siberia, in Germania ecc. Che si trovano in condizioni terribili. Essi sono principalmente austriaci, ungheresi, tedeschi e russi e date le condizioni dei paesi in cui si trovano è assai difficile portare loro soccorso e nutrirli nonchè di rimpatriarli. Mancano inoltre le navi pel loro trasporto dalla Siberia. Il Comitato della Croce Rossa in Ginevra ha svolto un'opera molto benefica di soccorso e ha potuto far rimpatriare un piccolo numero di prigionieri da Wladiwostock. Ma esso non è in grado di far fronte a bisogni così vasti e il Consiglio della Lega delle Nazioni ha creduto suo dovere di occuparsi. Esso ha invitato il famoso esploratore norvegese Nansen a compiere un'inchiesta al riguardo e a fare delle proposte al consiglio. Egli ha accettato lo incarico e si è già messo al lavoro. Si spera di ricevere presto il suo rapporto e di poter agire di conseguenza trattandosi di una questione assai urgente, poichè è indispensabile evitare che questi disgraziati dopo 6 anni di sofferenze passino ancora un inverno in esilio. In nome del consiglio l'on. Tittoni ringrazia il signor Nansen per avere accettato l'incarico offertogli. La seduta è tolta.

PER L'ORARIO GIORNALISTICO DEL LUNEDÌ

ROMA, 18. — L'on. Merlin relatore della commissione che ha in esame la domanda a procedere contro l'on. Falbo per avere pubblicato il «Messaggero» nelle ore antimeridiane del lunedì, ha presentato la sua relazione, nella quale conclude come dai fatti addebitati all'on. Falbo non risulta essere il procedimento una conseguenza di persecuzione politica di conseguenza, anche per rispondere ai voti di tutta la classe giornalistica che invoca la rigida applicazione del decreto sul riposo festivo l'on. relatore conclude perchè sia proposto alla Camera di concedere l'autorizzazione a procedere.

PER L'INCREMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA

ROMA, 18. — Gli on. De Capitani e Federzoni hanno presentato alla Camera il disegno di legge per l'istituzione in ogni comune del Regno di un campo da giuoco con annessa palestra e di una commissione per l'incremento dell'educazione fisica, composta dal sindaco, dal medico, dal maestro dall'assessore della P. I. e da altri 4 membri con l'ufficio di promuovere tutte le forme e le manifestazioni di educazione fisica d'intesa con le Commissioni provinciali da crearsi allo stesso scopo.

Le elezioni nel Giappone
La vittoria del Ministero

TOKIO, 17. — Gli ultimi risultati delle elezioni danno 256 seggi al Governo, 184 all'opposizione, 28 al partito popolare e 44 agli indipendenti, 1 ai contadini. Il gabinetto attuale ha così riportato la maggioranza anche alla Camera.

LA MOZIONE DI LODGE PER LA GRECIA

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha approvato la mozione Lodge colla quale il Senato riconosce che l'Epiro settentrionale compreso Coritza e le 12 isole del mare Egeo nella costa occidentale dell'Asia Minore debbono essere assegnate alla Grecia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

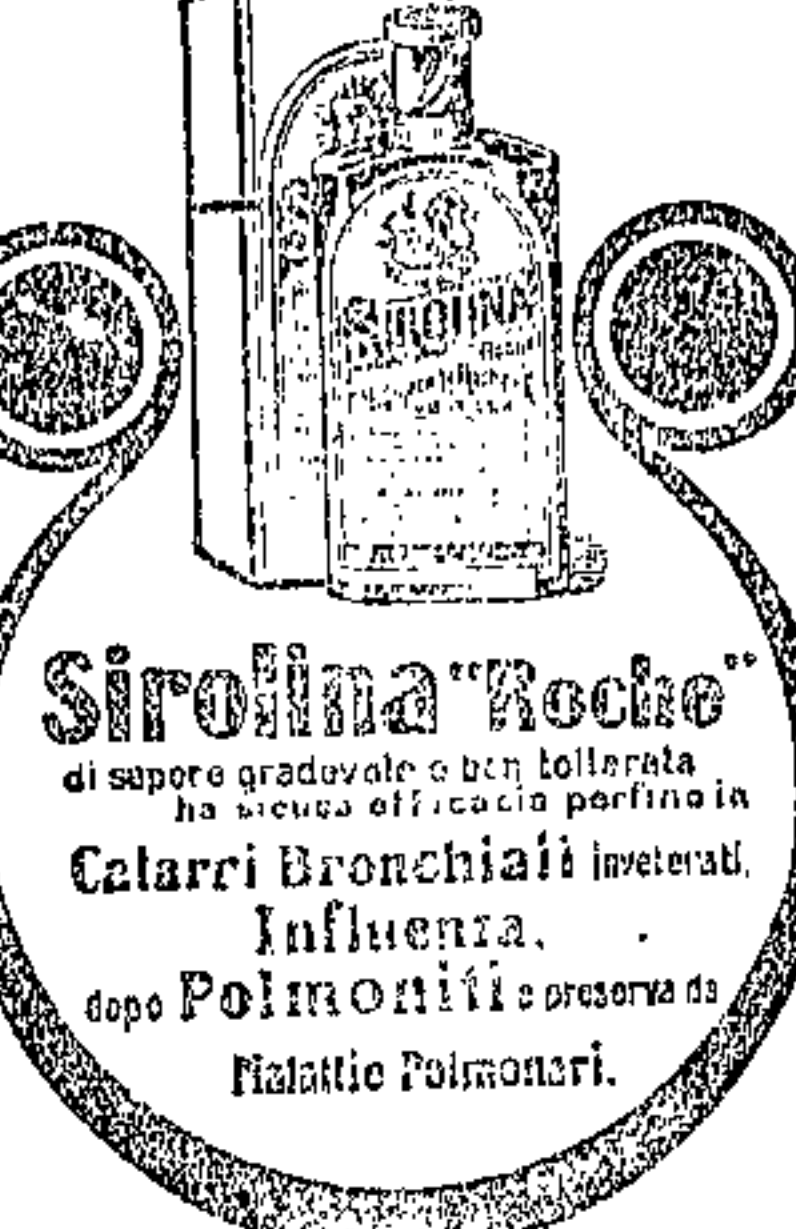
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.